



Unione europea



REGIONE
LAZIO



Sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) nel Lazio

DGR n. 349 del 14/07/2015 e DGR n. 654 del 17/10/2017

AVVISO PUBBLICO

SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE APEA

Allegato I A

Linee guida per la presentazione delle schede “studio preliminare”(1), per la realizzazione dello Studio di Fattibilità APEA (2) e per la redazione del Regolamento APEA (3)

I – LINEE GUIDA DELLE SCHEDE “STUDIO PRELIMINARE”

Scheda n. I

Descrizione sintetica della Proposta di sviluppo dell'Area Ecologicamente Attrezzata (APEA)

Obiettivi della scheda

Illustrare la Proposta di sviluppo dell'Area Ecologicamente Attrezzata (APEA), rappresentando le caratteristiche dei soggetti coinvolti (partenariato); le modalità della loro partecipazione; le ragioni economiche, tecnologiche, di mercato e sociali.

La Proposta deve rappresentare una adeguata risposta alle necessità e agli effettivi fabbisogni dei potenziali beneficiari finalizzata alla creazione di un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali.

Elementi distintivi della Proposta di sviluppo (*max 7.000 caratteri*)

Il Richiedente dovrà:

1. rappresentare il contesto generale, anche storico, di riferimento all'interno del quale si intende qualificare l'APEA ed indicare il sistema produttivo e/o territoriale interessato dalla proposta di sviluppo, rilevando le criticità di ordine economico, ambientale, logistico, tecnologico, infrastrutturale nell'ambito di una o più delle seguente aree di intervento:
 - la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile
 - il riciclo, l'economia circolare
 - il recupero dei rifiuti
 - la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, anche da un punto di vista paesaggistico
 - la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro
 - la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno
 - il trattamento delle acque reflue
 - il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace
 - la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti
 - l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci
2. descrivere l'ipotesi di sviluppo dell'APEA, argomentando come possa costituire un'opportunità per il sistema produttivo considerato e contribuisca a supportare le politiche regionali a favore della *green economy* e della *green growth* al fine di consolidare i percorsi di sostenibilità nelle strategie di sviluppo di comprensori territoriali e/o aree produttive puntuali o diffuse sul territorio, anche in coerenza con quanto previsto dalla *Smart Specialisation Strategy* della Regione e/o con i nuovi settori strategici eventualmente interessati.

Dovranno essere fornite indicazioni di massima sulle filiere, gli attori, gli ambiti territoriali e/o produttivi interessati; gli obiettivi generali prestazionali (in termini di miglioramento delle condizioni ambientali, economiche e sociali dell' APEA).

In questa sede si dovranno anche fornire elementi di valutazione (da sviluppare successivamente ed articolare all'interno dello Studio di Fattibilità) in merito alle modalità tecnico-metodologiche su come si intendano affrontare gli aspetti che, in base alle Linee Guida regionali, caratterizzano e qualificano le APEA connessi:

- alle cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti¹ e/o servizi e/o capacità fra le

¹ Per sottoprodotto si veda la definizione ai sensi dell'art 184 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii; il Decreto ministeriale 13 ottobre 2016, n. 264 e la relativa Circolare esplicativa.

- imprese aderenti all'APEA
- alla gestione unitaria ed integrata di infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni
- allo sviluppo congiunto di pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco-efficienza ed eco-innovazione
- al sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse input - output finalizzato a garantirne una gestione efficace, l'efficientamento e la loro valorizzazione.

Il Richiedente potrà, facoltativamente, includere anche l'indicazione della letteratura economica e scientifica a supporto della Proposta di sviluppo individuata.

Scheda n. 2

Tipologia di investimenti e potenziali ricadute attese

Obiettivi della scheda

Focalizzare le informazioni relative all'insieme degli investimenti necessari per la realizzazione della Proposta di sviluppo dell'APEA comprendendo, ove possibile, la capacità stimata di stimolo e attrazione del capitale privato nonché a fornire gli elementi di massima in relazione alle ricadute attese dalla APEA sul sistema produttivo interessato e sul/sui territorio/i coinvolti, anche attraverso l'utilizzo di indicatori che rendano possibile misurarne il contributo rispetto alla situazione ex ante.

Elementi distintivi correlati alla tipologia degli investimenti previsti ed alle potenziali ricadute attese (max 6.000 caratteri)

La tipologia degli investimenti proposti dovrà essere coerente con l'ambito o gli ambiti di intervento previsti, tenendo conto anche degli obiettivi tematici del POR FESR 2014-2020 (OT 3 e 4) ed evidenziando: la platea dei soggetti, anche non imprenditoriali, interessati e potenzialmente interessabili; il potenziale di compartecipazione delle risorse private agli investimenti previsti; la coerenza tra dimensione degli investimenti previsti e, in termini generali, le ricadute attese sotto il profilo dell'impatto economico: risparmi conseguibili dalle imprese, crescita dimensionale, composizione e variazione del valore aggiunto della filiera/settore produttivo, export e presenza sui mercati globali, dinamica occupazionale ...; ambientale: costi/consumi energetici, CO₂ evitata, rispetto delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo ...); sociale: salute pubblica e riduzione del rischio di incidenti; dell'innovatività dell'intervento.

Scheda n. 3

Metodologia, fasi e descrizione delle attività ai fini della realizzazione dello studio di fattibilità finale

(max 5.000 caratteri)

2 - LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ APEA

Schema esemplificativo dei contenuti dello studio di fattibilità

Il presente schema intende fornire al Richiedente gli elementi costitutivi per la redazione dello Studio di Fattibilità (SdF) finale in conformità dello studio preliminare (I) finalizzato alla qualificazione di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA).

Lo SdF dovrà prevedere la elaborazione delle seguenti sezioni.

1. QUADRO CONOSCITIVO

In relazione ai dati e alle informazioni disponibili, presentare un inquadramento territoriale e ambientale dell'area/ambito in cui si inserisce l'APEA, il contesto socio-economico, le situazioni di criticità e rischio ambientale, un inquadramento programmatico, la descrizione di dettaglio dell'area produttiva esistente, anche attraverso immagini e fotografie, e un elenco delle infrastrutture e dei servizi attualmente presenti.

2. ANALISI DEL PROFILO PRESTAZIONALE DA RAGGIUNGERE NEL MEDIO-BREVE PERIODO

Sulla base dei dati del quadro conoscitivo (punti di forza e di debolezza presenti nell'area), definire gli obiettivi prestazionali (in termini di miglioramento delle condizioni ambientali, economiche e sociali dell'area che si candida a trasformarsi in APEA), i traguardi raggiungibili attraverso le azioni operative (che rappresentano i progetti da attivare), i tempi di attuazione e gli indicatori che garantiscono il monitoraggio dei risultati, il fabbisogno di servizi e infrastrutturale, le sinergie industriali attivabili, le priorità di breve-medio periodo e nel lungo periodo.

In questa sezione dovranno altresì essere approfonditi tutti gli elementi di carattere tecnico, metodologico ed informatico previsti (es: costruzione ed implementazione di matrici input-output; piattaforme informatiche per la gestione dei flussi; banche dati; programmi sw mirati ...) al fine di garantire l'ottenimento - ed il successivo mantenimento - della qualificazione di APEA, così come indicato nelle Linee Guida regionali.

3. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE

Descrivere l'organizzazione e la governance dell'APEA: le responsabilità, le procedure, il modello organizzativo e gestionale, in modo da poterli trasferire nel Regolamento di adesione e gestione.

4. BUSINESS PLAN PREVISIONALE (a 5 anni)

Fornire una prima valutazione di fattibilità economica, sulla base delle informazioni disponibili, che può essere intesa come un punto di partenza al fine di definire le scelte anche gestionali legate alle attività che competono ai diversi soggetti. Più nel dettaglio, presentare: una stima dei costi di investimento e gestione e dei ricavi di esercizio; un Piano economico-finanziario; un'Analisi di rischio e sensitività (studio delle variazioni dei valori di riferimento al variare dei parametri del contesto che li determinano).

5. CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

Descrivere gli effetti economico-sociali che possono derivare dalla trasformazione in APEA.

6. VERIFICA PROCEDURALE

Descrivere le procedure necessarie per la realizzazione degli interventi programmati (tenendo conto ed evidenziando l'esistenza di possibili vincoli o richiesta di pareri e autorizzazioni per edifici e/o impianti).

7. MONITORAGGIO

Indicare le modalità con le quali mettere a punto il piano di monitoraggio (sistema di governance; indicatori relativi agli interventi, al monitoraggio finanziario, al monitoraggio procedurale; organizzazione).

3 – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL REGOLAMENTO APEA

(DGR 349 del 14 Luglio 2015, BURL n. 60/2015)

Schema esemplificativo di indice tratto dalle Linee Guida e dalle disposizioni del portale Green Lazio

1. DENOMINAZIONE

In questa sezione viene denominata l'APEA da parte degli operatori, ad essa, al momento dell'accesso sul Portale GreenLazio verrà assegnato un codice alfanumerico univoco oltre al nome deciso nel Regolamento.

Si definisce APEA regionale un'area destinata ad attività produttiva industriale, artigianale, commerciale, agricola e alle ulteriori attività previste dall'articolo 1, comma 1, lettera i), del DPR 160/2010, anche in forma mista, caratterizzata dalla gestione integrata di infrastrutture, servizi centralizzati e risorse atti a garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo locale e aumentare la competitività delle imprese insediate (Art. 2 L.G.).

2. DEFINIZIONE DEI SOGGETTI COSTITUENTI.

Sono Soggetti costituenti l'APEA i soggetti giuridici, pubblici e privati, che aderiscono e partecipano in maniera stabile alle attività e alle iniziative promosse, sottoscrivendo il regolamento e formalizzando l'adesione attraverso il portale web dedicato.

Sono di diritto inclusi fra i Soggetti costituenti il Comune o i Comuni e i Consorzi pubblici per le aree e i nuclei di sviluppo industriale, di seguito denominati consorzi industriali, nel cui ambito territoriale di competenza sono localizzate le APEA (Art. 3 L.G.).

3. RICONOSCIMENTO AREE TERRITORIALI

In questa sezione vengono riconosciute le aree produttive che possono essere anche non contigue. Le APEA, da un punto di vista territoriale, possono avere carattere puntuale o diffuso. Nel primo caso, la sede operativa dei Soggetti costituenti risulta ubicata in uno specifico e circoscrivibile ambito localizzativo; nel secondo caso, i Soggetti costituenti possono essere ubicati anche in ambiti territoriali non contigui, ma devono comunque dimostrare di mettere in atto idonei programmi ed azioni finalizzate a conseguire gli obiettivi di cui sopra anche attraverso una pianificazione strategica (Art. 2 L.G.).

4. FINALITÀ (LINEE GUIDA APEA, ART.1)

Al fine di promuovere uno sviluppo economico ambientalmente sostenibile ed un modello di gestione delle attività produttive orientato al miglioramento della competitività, delle prestazioni ambientali, industriali e sociali, anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi, in coerenza con gli indirizzi dell'Unione europea, le presenti Linee Guida disciplinano, in attuazione dell'Articolo 45 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999, le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), nell'ambito delle quali si perseguono obiettivi e realizzano programmi per sviluppare ed incrementare:

- 1. la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile;*
- 2. l'economia circolare;*
- 3. il riciclo ed il recupero dei rifiuti;*
- 4. la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico;*
- 5. la salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro;*
- 6. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;*
- 7. il trattamento delle acque reflue;*
- 8. il contenimento del consumo dell'energia e il suo utilizzo efficace;*

9. la prevenzione, il controllo e la gestione dei rischi di incidenti rilevanti;
10. l'adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci;
11. gli elementi cardine del programma di miglioramento ambientale, produttivo e competitivo.

5. CARATTERIZZAZIONI/REQUISITI/OBIETTIVI (ART. 2 L.G.)

Le APEA devono essere caratterizzate dalla presenza di:

- a) soggetti giuridici, pubblici e/o privati che attuino cessioni e/o trasferimenti di energia e/o reflui e/o sottoprodotti (per sottoprodotto si veda la definizione ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e/o servizi e/o capacità. Le cessioni e/o i trasferimenti di sottoprodotti e/o energia e/o reflui e/o servizi e/o capacità devono essere costanti nel corso dell'anno (se la risorsa è di tipo continuo) ovvero stagionali e/o riferiti a determinati e definiti archi temporali sulla base della disponibilità annuale (se la risorsa è disponibile in misura discontinua) e, comunque, per almeno una tipologia di sottoprodotto/energia/refluidi ceduti/trasferiti, la quantità deve in ogni caso essere superiore al 20% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa, valutato in valore quantitativo usuale di contabilizzazione (ad es. kg per i sottoprodotti; kWh per l'energia; lt. per i reflui);
- b) una o più infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni, caratterizzati da una gestione unitaria ed integrata degli stessi, idonei a garantire il perseguimento delle finalità dell'APEA di cui sopra;
- c) due o più operatori che, all'interno di un protocollo di intesa, perseguano lo sviluppo congiunto e lo scambio di buone pratiche e ricerche innovative nel campo dell'eco-efficienza e dell'eco-innovazione;
- d) un sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse input-output dell'APEA, finalizzato a garantirne una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno dell'APEA, anche, ove possibile a livello territoriale, con piani di miglioramento e revisione annuali, secondo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act). Tutti i soggetti compresi nell'APEA devono partecipare al sistema di gestione delle risorse dell'area.

6. COMITATO DI COORDINAMENTO, PRESIDENTE DEL COMITATO (ART. 5 L.G.)

Ciascuna APEA regionale è dotata di un Comitato di Coordinamento composto da un rappresentante di ciascun soggetto costituente e presieduto da uno di essi secondo quanto stabilito dal regolamento. Il Presidente del Comitato di coordinamento è anche l'interfaccia referente per la Regione Lazio.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce periodicamente e, comunque, non meno di 2 volte l'anno, per esaminare e predisporre:

- la programmazione strategica, proposte di progetti e programmi per lo sviluppo sostenibile dell'area e dei Soggetti costituenti, in linea con le finalità dell'APEA definite dalle presenti Linee guida;
- possibilità di sviluppo degli accordi di cessione/trasferimento di sottoprodotti /energia/ reflui/ servizi/capacità tra i Soggetti costituenti e/o con altri soggetti giuridici presenti nell'area e/o nel territorio limitrofo;
- necessità/opportunità di potenziare l'impiantistica e le infrastrutture da localizzare nel territorio di riferimento dell'APEA, al fine di migliorare le azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi dell'APEA (ad es. incremento delle quantità/tipologie di sottoprodotti/energia/ reflui/servizi/capacità ceduti/trasferiti; sviluppo di iniziative per il risparmio energetico, l'eco-efficienza e l'eco-innovazione);
- schede informative per identificare e promuovere, nell'ottica del marketing territoriale, le opportunità localizzative a favore di nuove ed ulteriori iniziative imprenditoriali;
- proposte di miglioramento della governance locale e/o regionale negli ambiti in cui è operativa l'APEA, quali ad es. semplificazioni normative e/o autorizzative, etc;
- proposte di modifiche al regolamento dell'APEA da sottoporre alla verifica e approvazione da parte della Regione;

- attività di cooperazione internazionale.

Il Comitato di Coordinamento provvede inoltre a predisporre ed aggiornare, almeno annualmente:

- *il bilancio delle risorse in entrata ed in uscita dell'intera APEA e di ciascun Soggetto costituente;*
- *il programma per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse da parte dei Soggetti costituenti; lo sviluppo sostenibile secondo criteri di eco-design dell'APEA, la riduzione degli impatti ambientali ed il progressivo e sistematico incremento della qualità ambientale e del sistema produttivo e competitivo nell'area .*

7. SEDE DELL'APEA

I soggetti costituenti dovranno indicare la sede dell'APEA.

8. SERVIZI

I soggetti costituenti dovranno indicare gli interscambi di energia, reflui, sottoprodotti, capacità e servizi nella misura maggiore del 20% del totale generato dall'unità che fornisce la risorsa. Tale percentuale, nel caso in cui l'unità sia formata da sotto-unità, come nel caso dell'energia che può essere generata da più fonti, riguarderà la sotto-unità.

9. FABBISOGNI

I soggetti costituenti dovranno indicare i fabbisogni di infrastrutture, reti, servizi, sistemi comuni, interscambi e tecnologia per l'incremento della competitività (Art. 2 Lett. b, L.G.)

10. GESTIONE

Il sistema di gestione effettuato a partire dal bilancio delle risorse input- output dell'APEA, è finalizzato a garantirne una gestione efficace, l'efficientamento e la valorizzazione all'interno dell'APEA, anche, ove possibile a livello territoriale, con piani di miglioramento e revisione annuali, secondo la logica PDCA (Plan, Do, Check, Act). Tutti i soggetti compresi nell'APEA devono partecipare al sistema di gestione delle risorse dell'area (Art. 2 L.G.).

11. ADESIONE

La Piattaforma GreenLazio viene agganciata a pagine tematiche del Portale Regionale ed è sottoposto ad identity management SPID necessario per poter procedere all'iscrizione.

I soci costituenti (attraverso i loro Presidenti di Comitato) possono, attraverso il Gestionale APEA fare la domanda di costituzione, gestire gli stati di avanzamento (fornendo obiettivi raggiunti e inserendo la documentazione inerente l'operatività dell'APEA) ed effettuare le domande di variazione della APEA stessa.

Il cittadino già registrato in SPID accedendo al Gestionale APEA può visualizzare e gestire le sue Istanze. Cliccando sul pulsante "NUOVA APEA" della PRIMA PAGINA . Solo il Presidente del Comitato può modificare i dati.

L'Utente Presidente del Comitato (l'Utente Socio ha sempre la sola visualizzazione) ha la possibilità di dichiarare l'avanzamento dei lavori APEA e il raggiungimento degli obiettivi.

(Quanto sopra vale solo a titolo esemplificativo. Il Regolamento, anche nella forma, è libero e può essere strutturato secondo il livello di programmazione strategica scelto, correlato agli obiettivi)